

PUBBLICA ISTRUZIONE

NEL PIANO STRAORDINARIO DI MOBILITÀ «RIENTRANO 200 MILA DOCENTI», AFFERMA LA GIANNINI. «SOLO IL 10% LAScerà IL SUD»

Scuola, il ministro annuncia 32 mila assunzioni

► Contratti a tempo indeterminato pure per diecimila Ata. E a chi protesta per i trasferimenti dice: valuteremo caso per caso

È comprensibile il disagio di chi ora fa la valigia, ma ad attenderlo, insiste il ministro Giannini, c'è «un posto a tempo indeterminato». Detto questo, il Miur è pronto a valutare «caso per caso».

Alice Fumis

ROMA

••• A settembre 32 mila nuovi insegnanti saranno immessi in ruolo. Contratto a tempo indeterminato, poi, anche per 10 mila Ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario che «fa funzionare le scuole». Ma a fronte delle «novità positive e importanti» annunciate ieri dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, in questo agosto «caldo» per la scuola italiana non si placa il malcontento degli insegnanti per il piano straordinario di mobilità. Iericientinaia di docenti del Sud sono scesi in piazza contro l'«esodo» che a settembre li costringerà a fare le valigie per raggiungere una cattedra al Nord. Da Potenza, Bari e Palermo il disappunto è forte per le anomalie che - sostengono - si sarebbero venute a creare al momento dell'assegnazione delle sedi: il sistema informatico che le sta elaborando - sono convinti - non ha

funzionato, creando il caos nei trasferimenti.

Nel piano straordinario della mobilità rientrano circa «200 mila» insegnanti, spiega il ministro Giannini davanti alle telecamere di Rainews 24: «La stragrande maggioranza chiede come ogni anno il trasferimento, e lo ottiene, nelle sedi desiderate o limitrofe». Chi invece deve spostarsi di più chilometri - in particolare dal Sud, dove storicamente ci sono più insegnanti, verso il Centro Nord, dove invece ci sono più posti - «è una percentuale inferiore al 10%». Si tratta dei «neosunti, i più giovani di servizio, entrati con la Buona scuola».

È comprensibile, dunque, il disagio di chi ora fa la valigia, ma ad attenderlo, insiste Giannini, c'è «un posto a tempo indeterminato». Detto questo, il Miur è pronto a valutare «caso per caso», qualora venisse segnalata una «non corrispondenza tra quanto richiesto da un insegnante «e quanto assegnato» dal sistema. «Può capitare su questi grandi numeri», osserva Giannini, ma le «anomalie o le imperfezioni» del sistema saranno controllate: «A noi spetta il compito di verificare che tutto si svolga regolarmente e che, dove serve, si possa intervenire».

Ed è proprio quello che chiedono i

docenti in piazza: l'«algoritmo» del sistema informatico che assegna i trasferimenti ha «sparpagliato gli insegnanti del Sud dal Tevere al Tagliamento, senza tener conto delle situazioni personali e familiari», denunciano. Il segretario generale della Flc Cgil, Mimmo Pantaleo, dalla manifestazione di Bari insiste come ci siano «evidenti errori nelle procedure di mobilità» e che «bisogna rivedere tutto».

Intanto, però, tra tante proteste, c'è chi presto festeggerà l'assunzione: trentaduemila prof, che entreranno nella scuola a tempo indeterminato attraverso il doppio canale del concorso, che si sta concludendo in queste settimane, e delle graduatorie a esaurimento. Una stabilizzazione a cui plaudono sindacati come l'Anief, anche se - precisa il sindacato - questi «numeri coprono solo il turn over, mentre altri 80 mila insegnanti specializzati e abilitati rimangono precari». L'Anief ricorda che nell'anno scolastico 2015/16, dopo le assunzioni della «Buona Scuola», sono stati sottoscritti ben 115.823 contratti di supplenza annuale, anche se privi di titolare. «Una situazione assurda», osserva Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl.



Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

